

Olga Sedakova



Ol'ga Aleksandrovna Sedakova (Mosca, 26 dicembre 1949) è poetessa, tra le voci più intense della Russia contemporanea, traduttrice e narratrice, erede di Osip Mandel'stam, Anna Akhmatova, Velimir Khlebnikov e Iosif Brodskij, sulla scia della grande letteratura del Novecento.

Nonostante i prestigiosi riconoscimenti internazionali, in Italia la sua poesia è ancora tutta da scoprire.

Il primo a introdurla all'arte nelle sue diverse forme, e alla filosofia, fu il pianista M. G. Erokhin. Si laurea nel 1976, presso la facoltà di Filologia dell'Università di Mosca Lomonosov nel Dipartimento Storia e Teoria della cultura mondiale.

Considerata scomoda dal regime per le sue convinzioni religiose venne arrestata: dichiarata malata di mente, semplicemente perché affermava di "credere in Dio" venne internata in un ospedale psichiatrico. comunista Riuscì a

pubblicare i suoi libri soltanto quando il regime sovietico collassa nel 1989. Dal 1991 insegna alla Facoltà di Filologia dell'Università di Mosca. Una splendida autobiografia è rappresentata da *Solo nel fuoco si semina il fuoco* (Qiqaiion a c. di A. Mainardi).

La raccolta delle sue opere è stata pubblicata a Mosca nel 2001 in due volumi, nell'edizione russa En Ef K'ju/Tu Print: (O. Sedakova, *Proza, Stichi*, Moskva, 2001, voll. I-II.). Scritti noti e meno noti: ma soprattutto in oltre mille e cinquecento pagine si leggono scritti di prosa e di poesia di grande interesse, non solo per la slavistica italiana ma anche per altri ambiti del sapere: estetica, filosofia, antropologia, scienza della letteratura e poesia. Il primo volume è dedicato all'opera in *versi*, il secondo volume, è dedicato alla *prosa* e si apre con un racconto autobiografico (già tradotto in Francia), che riassume e annuncia tutta l'attività letteraria della Sedakova: *Pochvala poezii (Elogio della poesia)*. Nel testo introduttivo ricorda che ha incominciato a scrivere versi all'età di tre – quattro anni: poesie orali prima che scritte. Assumendo echi dai racconti regionali e legati alla tradizione della sua terra.

Questo testo venne diffuso alla fine degli Anni Ottanta tra i lettori di Mosca e Leningrado e circolava in edizioni dattiloscritte *Samizdat*, edizioni di una letteratura non ufficiale, pubblicate e diffuse in principio nella ristretta cerchia urbana e, in seguito, alla metà degli anni ottanta, conosciute anche lontano dalle capitali. L'opera comprende i testi nell'arco di circa trenta anni di attività ed è stata curata da A.Velikanova. Molto interessante la sezione che riguarda le traduzioni dalle lingue straniere alla lingua russa, che mostrano la sua grande versatilità nel conoscere letterature e culture differenti. Le opere sono scelte da Dante, Petrarca, San Francesco, Properzio, Flaminio, Bertrand de Born, Lewis Carroll, T. S. Eliot, Ezra W. L. Pound, Emily Dickinson, Pierre de Ronsard, Mallarmé, Victor Hugo, Paul Claudel, Rainer M. Rilke, Paul Celan

È stata insignita di numerosi premi che si riferiscono alla sua attività trentennale nell'ambito della cultura russo-ortodossa e della poesia russa in occidente e in oriente: il Premio Belij per la poesia a Leningrado; Premio Città di Parigi ad un poeta russo; Premio Schiller; Donna dell'anno 1992 nel *Dizionario Biografico Internazionale di Cambridge*; Alfred Toepfer Schiftung Fund Award-Premio Pushkin; Premio Europeo per la poesia a Roma; Premio Stato della Città del Vaticano: Le radici cristiane dell'Europa. Nel nome di Vladimir Solov'ev; presso la Facoltà di Teologia dell'Università europea di Minsk fu insignita della laurea *honoris causa* in Teologia con la seguente motivazione: "Per gli insigni risultati nell'illuminazione spirituale e per la testimonianza cristiana ad Est e ad Ovest"; Premio della Fondazione Solženicyn, per la poesia, che ha condiviso insieme a Ju. Kublanovskij; Cavaliere della Repubblica francese; Premio Camposampiero, per la poesia religiosa.